

A MILANO

A scuola di Umanizzazione Nuova cattedra a Medicina

MILANO - Tra medico e paziente funzionano meglio "le parole di una pillola". Ed è proprio da questa convinzione che medici, in particolare oncologi, e infermieri del futuro metteranno nel proprio piano di studi lezioni di Umanizzazione. Al Dipartimento di Oncologia dell'Università Statale di Milano il rapporto con il paziente diventa materia di esame al pari dell'anatomia e dell'informatica. L'appuntamento è per tutti il 2 dicembre all'Università Statale, Facoltà di Medicina, per mettere in cattedra la medicina della persona e invitare gli aspiranti medici a instaurare un rapporto di comprensione con il malato.

«Un buon medico non deve solo fare diagnosi corrette e indicare le cure giuste. Deve anche saper parlare ai pazienti, capire la sofferenza e avere la capacità di ascoltare», spiega **Gabriella Pravettoni**, docente di Psicologia dei processi decisionali dell'Università degli studi e direttore dell'unità di Psicologia dello IEO (l'Istituto Europeo di Oncologia di Milano) che dal prossimo mese insegnerà agli studenti del nuovo dipartimento di Oncologia dell'Università Statale. Quest'ultima da luglio aggrega tutte le più prestigiose strutture cliniche e di ricerca oncologica di Milano: IEO, Istituto dei Tumori, Niguarda, San Paolo e Policlinico. Obiettivo di tale Cattedra di Umanizzazione è appunto questo: contribuire alla formazione di una nuova generazione di medici e oncologi che, oltre alle competenze diagnostiche e di trattamento, siano dotati della necessaria capacità di ascolto e di relazione profonda con il paziente nella sua dimensione esistenziale, emotiva e sociale.

